

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Si pubblica mattina e sera

in tutti i giorni

Numero separato festivi CINQUE

numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
La prima riga per una settimana...
La seconda riga per una settimana...
La terza riga per una settimana...
La quarta riga per una settimana...
La quinta riga per una settimana...
La sesta riga per una settimana...
La settima riga per una settimana...
La ottava riga per una settimana...
La nona riga per una settimana...
La decima riga per una settimana...

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per tutto l'Italia franco si posta
Per l'estero le spese di posta in più
I pagamenti anticipati di contante per trimestre.
Le associazioni di abbonamenti
Pubblica l'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 108.

DIARIO POLITICO

La situazione non ha essenzialmente cambiato. Per quanto riguarda i rapporti fra l'Austria e la Russia avrebbe anzi fatto un passo indietro piuttosto che avanti, poiché mentre la Russia domanda di precisare le condizioni che si disposta a prendere in considerazione, l'Austria insiste per la riunione del Congresso.

Tali suonano le informazioni del Times, ma noi crediamo che i lettori faranno bene ad scartare col beneplacito del inventario, perché il Times è un giornale che si è sempre distinto per le sue apprezzazioni e nelle sue congetture.

Inconcludente affatto ci sembra la risposta del giornale di Pietroburgo al Times, il quale aveva detto che il trattato della Russia si sottoporre al trattato al Congresso allontana la probabilità del Congresso stesso e di una soluzione pacifica.

Il giornale di Pietroburgo avvia la questione. Dice che nessun membro del Congresso può essere impedito di fare delle domande generali, e che la Russia desidera che al Congresso la discussione sia larghissima su tutte le materie riguardanti la questione orientale.

Il punto non è questo per l'Inghilterra: essa non vuol riconoscere il trattato di San Stefano se non è sanzionato dal Congresso; perché una intelligenza sia possibile bisogna che la Russia risponda categoricamente se vuole o no sottoporre il trattato al Congresso.

L'irritazione del Reame contro la Russia è al colmo, e certo non vi fa mai risentimento più legittimo.

di quello che essi devono provare per il contegno fatiscente ad insolente di una potenza, la quale fece di quel piccolo Stato ciò che ha voluto, e ne sfrutò il valore, il patriottismo a proprio vantaggio; per poi pagarli di così pessime monete.

L'eco della pubblica indignazione si ripercosse più o no. Senato di Bukarest: sorretto domande, vive mozioni di protesta, contro il soggiorno dei russi nella Romania, ma furono ritirate fra gli applausi dopo che Batiand dichiarò che il Governo si era energicamente affacciato a passi salvi da una occupazione straniera.

Sono le convulsioni di un popolo libero, che si dibatte fra le strettoie di chi, dopo averlo ingannato e tradito, ora sta per consumare il piano iniquo di opprimerlo.

Gli apparecchi di guerra continuano frattanto su larga scala il governo inglese ha cominciato a far muovere le truppe indiane verso l'Europa, e già sono designati i corpi che devono formare una prima spedizione destinata per Malta: il viaggio di Klapka per Vienna e per Londra non è senza significato, e non ha più ancora il carattere di un'operazione di propaganda.

Noi prendiamo nota di questi indizi da semplici cronisti, lasciando al criterio del lettore il giudizio della loro importanza, in relazione allo stato assai grave della politica europea.

LE FERROVIE E LE LORO TARIFFE

Ripetiamo dal Rinnovamento questo interessante articolo:

my attend the misconduct both of parents and children, in relation to marriage, — published by the editor of Pamela. — Così aveva intitolato la sua patetica storia il romanziere tipografo. Il titolo era lungo, e il romanzo del pari; il che non togli che sia riuscito un capolavoro.

La signora Lizzie, leggera dunque in romanzo. Eppure, non c'era bisogno di leggerne, perché un romanzo si svolgeva lì, poco lunghe da lei, e più doloso di quanti ne fossero stati mai scritti. Ma già, i romanzi della vita non li vediamo quasi mai, e ci riscaldiamo la testa solamente sui libri.

Poveri giovani! lo li compatisco, e perché la scena dolorosa non vogliono essere prolungate, fu punto e miallontanano da loro.

Leuon, il povero del romanziere, batte all'impulso. Si parte dalle rive del Tanganica, si sorvola il Rio delle Amazzoni, si traversa l'Atlantico. Vi fo grazia delle stazioni intermedie, come sarebbero le isole di Capo Verde, Tangari, Mojorca, Sardegna, le isole Eolie, e si sbarca, se permettono, sulla marina di Napoli.

Capitolo XXI
L'arrivo della Galia
L'autunno del 1869 era agli sgoccioli. Il fior degli eleganti di Napoli si radunava a fraterno banchetto (e si mangiava) nel Casino L'Orto, che il giardino del palazzo Reale, e il teatro San Carlo.

Qual era la solenne occasione che radunava quei giovani, e quei vecchi che vivevano di giovani, nel ritrovo più aristocratico di Napoli? Potrei te-

Ora che lo spirito umano, sollevato dalle strazianti dell'oscurità, procede con passo sicuro nel via dell'indivulamento, sorge più imperioso che mai il bisogno di avere un quel germe di universale fratellanza che scienza e morale, insieme combinate, debbono alimentare ed invigorire a misura che progrediscono.

A mezzo il secolo scorso accoglieva il modo di impedire che le ruote dei carri conducenti il commercio, estratto dalle miniere di New-Castle, apparessero sul terreno di troppo. Collocarono quindi due file di travi, sui quali si fecero correre i vagoni, e questa semplice innovazione fu la scintilla che diede lo scatto ed il delle più eccitose e meravigliose intelligenze che abbiano mai fiorita la storia industriale del figlio d'Albione.

La scoperta embrionale ebbe certa applicazione, poiché le rotaie di legno mal reggendo, al continuo passaggio, le rotaie vennero presto sostituite con quelle di ferro. S'innalzò allora di rinforzare i tralicci con adatte lamiere e così s'abbracciò l'idea di costruire le prime strade di ferro. Non si era però ancora reggi un'idea ben definita, e fu solamente nel 1767 che si costruirono i primi vagoni di ferro.

Ma se alla prima parte del problema economico riferendosi si trasportò le merci con l'istesso sforzo, non bisognava una corrispondente soluzione, bisognava completamente annullando le spese di questi due termini: il minimo di spesa e di tempo. Il genio dello Stieghenauer trovò il mezzo di far girare più tardi l'opera del Fulton, ed il sapere, segnare una seconda direzione di utile trasformazione.

La rapidità delle comunicazioni fra paese e paese giovò mirabilmente allo sviluppo del traffico delle industrie; sorse nobilissima gara fra i popoli, promettitrice di crescente progresso in ogni ramo dell'umana attività; i rapporti internazionali si moltiplicarono, poiché le distanze,

non misurandosi dalla quantità dello spazio, ma dalla somma del tempo che s'impiega a percorrerle, furono calatamente abbreviate. La giustizia, o seppieno appieno il detto inglese: "it is more easy to ride about the world than sailing a country" (è più facile girare il mondo che amministrare una contea).

Robert Peel, il pelagiano classico dell'economia britannica, diceva quando una rapida via di comunicazioni conduce al governo di trasportare il proprio lavoro, forse l'industria s'proprietà, un vantaggio che era stato pressanti, e non lo dimenticò mai. Era un suo miglioramento a favore dell'indigente ed un beneficio all'intera umanità.

Ma perché si raggiunga questo fine, non basterebbe a questi che si diminuissero le attuali tariffe del trasporto dei passeggeri, specie il prezzo dei vagoni di terza classe, perché in questa categoria quasi sempre persone che si muovono a loro proprio comodo. Nel Veneto però, dove, per una inconcepibile trascuranza dell'industria, si mantengono tariffe più alte che nei resto d'Italia, tolgasi almeno a questo stato di disparità, e si tentino le giustizie per indugiare le tentazioni di arrivare anche alle tante sperate soluzioni del problema ferroviario.

Una delle più importanti innovazioni, che si debbono fare, è la riduzione della tariffa per il trasporto dei passeggeri con particolare riguardo a quelli dell'ultima classe (argomenti, istituzione una quarta), i quali, anziché viaggiare per mero sollazzo, si astentano soltanto per loro interessi.

EUGENIO MUSATTI
L'industria italiana alla classifica

La mensa era apparecchiata con uno stufato e con più eleganza che non si trovarono certamente utili a quella di Sardanapalo; di Baldassarre, i due più famosi pranzatori dell'antichità. Doppi di bronzo dorato, vasi della Cina, non fessiere, fionde, banniere di cristallo, e vari porcellane d'essendo, ornati di quel convitato, fu vano un incubo da ogni dire. Foraggiava di mezzo un granchio, un mercurio di bronzo, il dio ingegnere, con un'asta in mano, e l'altro a mala pena paggiato, sedullissimo coppa d'or-

non misurandosi dalla quantità dello spazio, ma dalla somma del tempo che s'impiega a percorrerle, furono calatamente abbreviate. La giustizia, o seppieno appieno il detto inglese: "it is more easy to ride about the world than sailing a country" (è più facile girare il mondo che amministrare una contea).

Robert Peel, il pelagiano classico dell'economia britannica, diceva quando una rapida via di comunicazioni conduce al governo di trasportare il proprio lavoro, forse l'industria s'proprietà, un vantaggio che era stato pressanti, e non lo dimenticò mai. Era un suo miglioramento a favore dell'indigente ed un beneficio all'intera umanità.

Ma perché si raggiunga questo fine, non basterebbe a questi che si diminuissero le attuali tariffe del trasporto dei passeggeri, specie il prezzo dei vagoni di terza classe, perché in questa categoria quasi sempre persone che si muovono a loro proprio comodo. Nel Veneto però, dove, per una inconcepibile trascuranza dell'industria, si mantengono tariffe più alte che nei resto d'Italia, tolgasi almeno a questo stato di disparità, e si tentino le giustizie per indugiare le tentazioni di arrivare anche alle tante sperate soluzioni del problema ferroviario.

Una delle più importanti innovazioni, che si debbono fare, è la riduzione della tariffa per il trasporto dei passeggeri con particolare riguardo a quelli dell'ultima classe (argomenti, istituzione una quarta), i quali, anziché viaggiare per mero sollazzo, si astentano soltanto per loro interessi.

EUGENIO MUSATTI
L'industria italiana alla classifica

La mensa era apparecchiata con uno stufato e con più eleganza che non si trovarono certamente utili a quella di Sardanapalo; di Baldassarre, i due più famosi pranzatori dell'antichità. Doppi di bronzo dorato, vasi della Cina, non fessiere, fionde, banniere di cristallo, e vari porcellane d'essendo, ornati di quel convitato, fu vano un incubo da ogni dire. Foraggiava di mezzo un granchio, un mercurio di bronzo, il dio ingegnere, con un'asta in mano, e l'altro a mala pena paggiato, sedullissimo coppa d'or-

bronzio antico. Sui lati, o, per dirsi più veramente, sui fochi di quella elias-afungata che era la mensa, due stiateu-ri minori freggiavano Adona e Adeone, le divinità della fertilità e del ritorno presso gli antichi romani. Non dimentichi il lettore che siamo a Napoli, a due passi da Ercolano e Pompei, col più ricco masso d'antichità romane che sia sotto la cupola del cielo, e cogli occhi e la mente sempre imbevuti d'antico.

Da tutti questi particolari il suddetto lettore avrà capito altresì che con quel sovrano banchetto si festeggiava un avvenimento di cui si parla poco. Un commensale, alzando il suo calice, dondò traboccante le generose spume dello Scampagnato, aveva propinato al ritorno di Cesare dalle Gallie. Sempre per non uscire dall'antico, siccome il lettore non crederà così facilmente che Cesare fosse tornato in vita nel napoletano del 1869, lo debbo soggiungere che, sotto quel classico nome, si onorava con Renato Altavilla, tornato per dianzi da Parigi, dopo esser stato a Londra, nel Belgio, in Olanda, e credo anche più oltre.

Seputo questo nome, sarà difficile farle argomentare che al banchetto, intorno del casino L'Unione di Napoli tutti i commensali dello Scampagnato, conosciuti da noi sul principio di questa veridica narrazione, Cerano quelli ed altri ancora, poiché non si è detto che facessero la gran parte come i dattoli d'Atene. Io mi rammento solamente il pambiceppi Nicotro il barone di Sambiasi, il conte di Sora, il duca di Mellare, il marchese Garzi del principato di Venosa, il principe di Sant'Angelo, l'avvocato Garzanti, il diacono d'Addaloni e l'abate, se no, l'abate Pappalardo.

Don Renato Altavilla era simpatico a tutti, e ne faceva fede il generale convito, il numero dei presenti, la copia stessa e l'andare dei brindisi con cui era stato salutato.

Per chi non lo avesse avuto in molta pratica, il duca di Molise sarebbe stato quasi ineccepibile; tanto era mutabile da quel di prima. Erano trascorsi appena sei mesi dalla sua partenza, e il suo volto appariva invecchiato di sei anni.

E ben vero che don Renato ne aveva ancora così pochi di autentici, da poter mettere in mostra anche la giunta apocritica, a comparire un giovanotto di anni 25.

Metiamo dunque un giovanotto di 14 anni, trenta; l'età della deputazione e del matrimonio, due cose tanto care, e che saprete, o come potrete immaginare, senza molto fatica. Era molto serio, un altro tanto ip'abb'le e se il sorriso, che doveva avere il frequente sul labbro, sentiva un pochino il vigile governo della volontà, non trovava per altro lo sforzo.

Continua

Ma quest'industria di tessuti di cotone è di rete, quale si esercita a Milano, e ha del telaio a mano. Sono i nostri eccellenti tessitori di Milano, i quali molte volte alterano le fatiche dell'agricoltura con quelle del battere il telaio nei domos di farli, avvincedando il lavoro dei campi col lavoro manifatturiero: il che è l'ideale morale dell'industria che, come tante altre cose, va accompendo ogni più (Approvazione) di un'industria.

Quanta economia e quante avvedutezze si può usare in queste specie di lavori, non quelli di intelligenza della macchina umana, vale assai più di tutte le altre macchine a farli preparare. (Bend)
Queste è la mia prima considerazione. L'onor. Mussi, con una govolenza che ricorda quella della scuola veneta, dipingeva l'altro giorno a colori di grameglia il fatto dell'industria serica italiana. Vedete, egli diceva, questa donna, superba, la quale una volta passeggiava per le nostre città nello splendore della sua pompa e della sua bellezza, oggi è trafitta da tutte le parti e fissa persino dalla presente legge d'aria in più parti del corpo stacco. E si addolorava perché questa industria, nella quale noi una volta tenevamo il campo, oggi decade; e cadrà anche più per effetto del trattato di commercio.

Certamente noi fummo i primi in tante industrie e in specie in quella della seta, e mi piace di aggiungere alle di frasi di ammirazione. Ma si è un frammento che lo raccolgo nelle tradizioni domestiche della mia Venezia, sulle attitudini dell'Italia a riuscire nei lavori serici a basso prezzo.

Marino Cavalli, ambasciatore di Venezia alla Corte di Francia, diceva nel 1546, parlando dei genovesi, dei fiorentini e dei lombardi: « Il loro lavoro è tutto nel gusto del Franzesi, cioè fanno affari di seta che hanno poco prezzo e mi-

di buon umore di Russia, pace; ma di aveva posto la buona intenzione, ed era infatti già molto, né i suoi commensali erano uomini da saper distinguere così sottilmente tra la realtà e l'apparenza, all'ora felice dei brindisi, mentre lo Scampagnato sprizzava giocosamente in aria e ricadeva in candido spume nei calici.

Curioso vino, lo Scampagnato fatto a bella posta per darvi una ubbriacatura leggera, di breve durata, ma vera ubbriacatura da persone pulite, cioè quante ne occorre per incominciare a veder la tavola quattro volte più lunga del vero e il vostro vicino distante un mezzo chilometro, o per farvi rispondere coraggiosamente ad un discorso che non avete capito, e senza la vergogna del rammentare ciò che avete risposto.

Non tutti, per altro, erano giunti a quello stadio di mezza cottura. Fresco di mente era rimasto, ad esempio, l'avvocato Garzanti, che doveva tornare quella sera allo studio, per un congresso legale.

E Antonio Carate, che la sorte aveva collocato deccano a lui, per tacito e naturale consenso, era anch'egli fortificato contro le tentazioni di quattro o cinque bicchieri disposti in scala davanti al suo posto. Non c'è niente che influisca su noi come l'esempio di un simpatico vicino. E forse questo che faceva fare ad un amico mio, i Mattianni a tavola sedente ad una signora, la quale non aveva che acqua: or bene, vedete, il vino non capisce di bavero tutto da me.

Antonio Carate non apparteneva a questa classe di ragionieri, e l'esempio del Garzanti lo aveva seguito da sedotto.

Continua

APPENDICE 64

GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Corrado tornava indietro sollecito; il cuore non gli aveva dato di obbedire al comando della cucina.

— No, disse egli appressandosi alla pianoforte, non devo, non posso allontanarmi così. Soffrite, Sperate, ma perdonatemi, o chi lo morirà ai vostri piedi!

— Andate alle sue ginocchia, afferrò la mano di lei, che non seppe contrastargliela, e la baciò delle sue lagrime.

— Non era lo zio Moreno? Le etonache non ne hanno serbato memoria; ma lo credo che fosse nella sua camera il fresco, in attesa dell'ora di pranzo, e in intimo colloquio colla sua pagoda.

— La signora Lizzie, la dama di compagnia? A dirvi le parti di un'altra ragazza, la povera Clarissa. Harlowe, signorina prediletta di Samuel Johnson, al exaltato el estorcoro.

— Clarissa, or the history of a young lady, comprising the most important concerns of private life, and particularly the history of the education of a young lady.

— La signora Lizzie, la dama di compagnia? A dirvi le parti di un'altra ragazza, la povera Clarissa. Harlowe, signorina prediletta di Samuel Johnson, al exaltato el estorcoro.

— Clarissa, or the history of a young lady, comprising the most important concerns of private life, and particularly the history of the education of a young lady.

— La signora Lizzie, la dama di compagnia? A dirvi le parti di un'altra ragazza, la povera Clarissa. Harlowe, signorina prediletta di Samuel Johnson, al exaltato el estorcoro.

— Clarissa, or the history of a young lady, comprising the most important concerns of private life, and particularly the history of the education of a young lady.

— La signora Lizzie, la dama di compagnia? A dirvi le parti di un'altra ragazza, la povera Clarissa. Harlowe, signorina prediletta di Samuel Johnson, al exaltato el estorcoro.

non durate, e proprio ciò che conviene al francese che si annoierà a portare lo stesso abito troppo tempo. Anche allora volubili nella moda, come nel cambiare di Governo. (Si ride)

Una voce. Allora non cambiavano tanto.

LUZZATTI, relatore. Ci sono state tante sommosse nella storia di Parigi. (Si ride)

In un'altra relazione si narra come fecero gli italiani emigrati in Francia allettati da forti stipendi che vi recarono le tradizioni dell'arte della seta.

In un libro sulle origini della manifattura di Lione si narra come il piemontese Tu-quest impiantasse in Francia la prima fabbrica di velluti di seta.

Evochiamo pure, o signor, questa gloria di splendide tradizioni che la nostra storia registra. Ma questa storia invece di abbattemi mi fa confidante, e io vorrei sperare che il paese il quale ha insegnato al mondo l'arte della seta, continui a prosperare specialmente, come diceva quel buon vecchio dell'ambasciatore veneto alla Corte di Francia, coltivando l'arte della seta a basso prezzo, la quale corrisponde alla volubilità della moda e ai fuggitivi gusti della gente moderna così inquiete, ordogliante e vaga di novità nelle cose morali ed economiche, da Dio insino alla veste. (Applausi)

Io spero che il nostro paese risplenderà nell'industria della seta anche senza uopo di artificiali dazi e tanto che l'artificio dei dazi non basterebbe a donarle l'antico splendore.

La ignominia della nostra storia passata ha contribuito a spegnere un'industria che aveva flogoreggiato della sua luce più viva. Ma, perché oggi risorge, non possiamo raccomandarci alla virtù dei dazi, ma ben altre possanze le restituiranno l'antico lustro. (Benissimo)

Bisogna che a quei grandi e piccoli tessitori di Milano, intrepidi, valentissimi, si consentano i sussidi del credito più largamente e liberamente distribuito che oggi non sia. E poiché io considero Milano come la patria del mio cuore, e l'amo come l'ama l'onorevole Mussi, appena io saprei che vi era un manipolo di produttori di stoffe miste i quali si dovevano dei nuovi dazi, mi rivolgo a quella benemerita Banca Popolare perché li convenga, stituisse i loro bisogni e cercasse di distribuire ad essi liberamente il credito, a fine che migliorassero gli istrumenti e i processi di lavoro.

Bisogna che questa piccola industria, la quale vive segnatamente per la perfezione della mano d'opera, per l'armonia dei colori, per tutti quegli avvenimenti dell'arte industriale, in cui eccellono i francesi, trovi un conforto in una scuola speciale ornamentale che agevoli ai nostri fabbricanti la facoltà di sostenere la concorrenza colla Francia la quale, se era aspra prima, sarà fatta più aspra ora dopo i nuovi dazi che si voteranno. E se ci fosse qui nella Camera l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, che oggi governa anche l'istruzione tecnica, io gli raccomanderei questo mio pensiero, che potrà compensare in parte quella falange di robusti ed egregi lavoratori. Se lo prego l'onorevole presidente del Consiglio di riferire al suo collega, che non faccia convocare i fabbricanti di tessuti misti da un provveditore agli studi. (Si ride) Questi parlerebbe loro un magnifico linguaggio, fare parlerebbe in latino ed in greco, ma quella brava gente non lo intenderebbe. (ilarità generale)

Domandarsi un istante di riposo.

LUZZATTI, relatore. Signori, continuiamo questo tema gravissimo e delicatissimo dei tessuti misti, e non può essere più grave e più delicato, quando c'è il dubbio che un dazio da noi stabilito possa gettare sulla via delle falangi intere di lavoratori, aggiungendo qualche altra ragione di conforto a quella che ho già detta.

Io feci interrogare, alcuni giorni or sono, uno dei principali fabbricanti di stoffe miste di Milano, perché dicesse realmente se la sua fabbrica si sarebbe chiusa dopo la attuazione di questo dazio.

Vi aspettate, signori, che tutti gli interessati tengono come linguaggio l'uno iperbolico ad uso della Camera e del governo, l'altro, quale che custodiscono, come le dichiarazioni sul gradagni di una industria. Ciò è nella natura umana e in ciò giace la difficoltà di cotali ricerche.

Ora tale è la risposta che ottenni: «Ebbi una conferenza con... (e salto il nome della ditta, che mi permeserete di non sostenere alla Camera) egli mi espose i danni che

deriverebbero alla sua industria dall'applicazione della nuova tariffa, ma nel tempo stesso mi diceva che introducendo le più rigorose economie nel suo stabilimento, si sentiva ancora in grado di poter lottare colle fabbriche estere.»

Abbiamo dunque, o signori, una dichiarazione preziosa di un fabbricante coraggioso, a cui io mando da questa tribuna le mie più sincere congratulazioni. El sente i danni della nuova tariffa, ma accetta la lotta, e come si addice a un intrepido lombardo, spera di vincere. E così vincano i suoi colleghi d'arte, e la grande anima di Milano da questo nuovo scintille di difficoltà tragga nuove scintille di luce. (Applausi)

Parò a raggiungere questo fine è necessario che nella tariffa generale, di cui io affretto col desiderio la discussione in questa Camera, la Camera voti quella proposta che l'onorevole Depretis, nella sua qualità di ministro, vi raccomandava, ed è che i fiati di lana, di cotone e di lino si concedano in franchigia ai fabbricanti di stoffe miste, a quella guisa che voi avete fatta una somigliante deliberazione con una legge precedente riguardante le navi.

La vostra Commissione, preoccupata della gravità della concessione, ha voluto anche interrogare il nuovo ministro delle finanze intorno alla possibilità di frenare con equità discipline gli abusi di questa concessione, e ne ha ricevuto le più confortanti dichiarazioni. L'esperienza, questa grande maestra specialmente in materia daziaria, deciderà, ma intanto la precedente e la nuova amministrazione consentono nella necessità e nella equità di siffatta concessione, la quale la vostra Giunta desidera che sia largita contemporaneamente all'applicazione dei nuovi dazi. Con tale temperamento quella riforma, che io ho chiamata radicale, spero che non sarà esiziale, e mi affido anche al giudizio di egregi fabbricanti di stoffe miste di Torino, i quali sentono di poter sostenere la lotta senza gravi difficoltà nell'agone ove devono scendere e pugnare per effetto dei nuovi trattati.

Torino si rassegna. Milano dubita in questa materia. E non si deve dimenticare che essendo notevolmente migliorata la condizione dei fabbricanti di seta e panni, gli stessi telai possono mutare facilmente il lavoro. Ora l'interesse rappresentato dalla stoffa mista sta a quello rappresentato dalla seta pura, come tra e trenta all'incirca. So di dire una cifra approssimativa e non interamente precisa.

A ogni modo è lecito sperare che questi nostri fabbricanti, traggano nuova grandezza dalla avventura e dalla necessità delle cose. Si battono il loro cuore, che risponderà come uno scudo glorioso.

Evochino quella fiamma tradizionale del genio dell'arte serica che è congenita in ogni lombardo, e ad essa s'inspirino a migliorarsi, a perfezionare i loro processi tecnici, chiedendo a una scuola professionale quei sussidi costanti che il dazio per lo passato consentiva. Il dazio rappresenta una imperfezione dell'industria; la scuola professionale rappresenterebbe il suo successivo perfezionamento.

Nei tempi tristi che ora corrono impungono la modestia; ma dobbiamo ricordarci dei nostri maggiori i quali invece di prendere modelli e maestri dai paesi esteri, solevano mandarli in dono a tutti gli Stati del mondo.

E con questa speranza e con questa fiducia che io a nome della Commissione accetto l'idea contenuta nell'ordine del giorno che ci è proposto dall'onorevole Mussi, e che io stesso aveva adoperato nella mia relazione, voi mi saprete onorare.

L'ordine del giorno dell'onorevole Mussi si può riassumere così:

«Nelle nuove negoziazioni colla Francia, cercate, se è possibile, di migliorare la condizione di questi fabbricanti. Non sarà però la formula del 12 per cento che era troppo saggiata, ma ci contenteremo anche di una minore frazione.»

Il Governo tenga presente questi interessi nelle negoziazioni commerciali che egli farà con altri paesi. Ma, poiché si tratta di esprimere un voto, esprimiamelo concordemente con un titolo di simpatia verso un'industria che noi seguiamo coi nostri desideri, col nostro interesse, e la quale mostra di saper resistere alla nuova prova che oggi deve attraversare. (Applausi)

Dai tessuti misti passiamo, o signori, a un altro interesse non meno importante e che riguarda la nostra esportazione in Francia. Mi pare di aver finito la poco gloriosa rassegna di quei laghi. (Si ride) che riguarda la tariffa italiana. Se qualche duno ne avessi dimenticato lo si co-

cegni e sono passati all'interrogazione dell'onorevole Giu. (Interruzione dell'onorevole Giu.)

L'onorevole collega Giu. di mi narra all'orecchio la parola storica, della quale è fatto cenno in una relazione giunta dalla Camera di commercio di Como, e della quale egli si fece passo e succinto oratore l'altro ieri. (Si ride)

Ora che cosa ci sia il lagno della Camera di commercio di Como. I tintori di ogni paese hanno due desideri naturalissimi: uno è quello che si abbassino i dazi sulle materie tintorie, l'altro che si alzino i dazi sui prodotti tinti. (Si ride)

Io trovo che nell'uno e nell'altro di questi desideri i tintori hanno i loro interessi.

Ma perché i tintori di Como sono uomini modesti e acuti non mettono il problema dinanzi alla Camera così: diminuite il dazio sulle materie tintorie e aggravate il dazio sui prodotti tinti.

E mi più equanimi dicono: ci contentiamo o di una cosa o dell'altra: diminuite il dazio sulle materie tintorie, o aggravate il dazio sui prodotti tinti. E sebbene siano così discreti, il trattato attuale di commercio non li contenta nell'uno o nell'altro punto.

Era naturale che il nostro collega Giu. di mi si fosse a protestare in nome loro. Però anche se non si possa soddisfare il voto di quei tintori, l'onorevole Giu. di mi vorrebbe ugualmente il trattato di commercio, perché sa che l'industria comasca è contenta, malgrado cotale imperfezione. E poi mi affido che egli lo voterà per ragione d'interesse locale; questo s'intende.

Ora, o signori, quando io aveva l'onore poco ambito e poco lieto di tenere in mano questi negoziati nelle conferenze di Bellagio, parmi che avessi inserito un dazio di una lira al chilogramma per i fiati di seta tinti. I tessuti colorati sono protetti perché pagano un dazio maggiore dei tessuti neri; inoltre voi sapete che negli stessi tessuti neri c'è una gran protezione per la tintura. D'atti v'è dubbio se molti di quei tessuti sono composti di seta e pure di tintura (Si ride); e la tintura, paga come se fosse seta per le necessità del dazio specifico. Ma negli stadi che furono fatti successivamente dall'onorevole Depretis, questo dazio sui filati tinti fu tolto.

La verità io non potrei rinvergarvi per ciò un aspro rimprovero poiché l'abbiettivo principale doveva essere quello delle tessiture, la quale si è creduto che desiderasse la libertà della seta e non volesse obbligarsi soltanto alla tintura nazionale.

Ma a Como, nel 1872, io ebbi la fortuna di potere cooperare, insieme a quella nobilissima deputazione provinciale, alla fondazione d'una scuola di tintoria applicata all'arte della seta. Questa scuola fiorisce ed è diretta da un valentissimo scienziato, dal signor Ponci, che ha scritto un libro tecnico notevole sull'applicazione della tintoria all'arte della seta.

Ora mi volgo ai tintori di Como e dico loro: Non affannatevi pel dazio di protezione. La vostra protezione migliore la trarrete da quella scuola professionale. Affiate i vostri processi tecnici, profittate di tutti quei tesori scientifici, che la scuola mette a vostra disposizione, e allora potrete soddisfare a tutte le domande dei fabbricanti nazionali, e vincere la concorrenza estera. La vera protezione di quella industria sta nella scuola professionale. (Benissimo)

E io la raccomando al ministro della pubblica istruzione perché voglia accrescere la dotazione e si supplisca del laboratorio di chimica. (Bene)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. L'osservatore Romano annuncia che il Papa ricevette i duchi di Baviera.

TORINO, 17. Tori fecero come avevano annunciato col treno delle ore 7,50 proveniente da Roma arrivava nella nostra città S. A. R. il principe Amedeo. Al mattino col convoglio delle 8,30 giugavano pure i tre figli di S. A.

Il principe verso la fine del mese andrà a Parigi. (Risorgimento)

BOLOGNA, 18. Vedemmo che qualche giornale ha annunciato che il duca di Vastoguardi, prefetto della nostra provincia, potesse essere destinato a prefetto di Torino.

Crediamo che tale notizia abbia bisogno di conferma.

GENOVA, 17. Togliamo dal Corriere Mercurio che il segretario di fronte al procedere del no-

stro Municipio. Genova al certo nei suoi annuali commerciali ed industriali non ha mai seguita una crisi più potente di questa, ed il suo Municipio con una leggerezza tutta sua propria, invece di alleviare per quanto è possibile i pesi dei cittadini, si governa come se si nuotasse in un mare di abbondanza, come se non solo non fosse obbligo di restringere al puro necessario, ma si potesse largheggiare anche profondamente i denari del pubblico in cose di mero lusso.

Però se il bilancio troverete in aumento, ed in aumento sensibile, tutte le categorie di spese: troverete qualche economia ridicola per titoli e per importanza e vedrete che la massima parte del deficit risulta da questi aumenti che se fatti e possibili in tempi di normale prosperità, non devono assolutamente proporsi nei tempi di flouissimi che attraversiamo.

CATANIA, 16. — Telegrafano al Secolo.

Questo vice-consolato inglese presentò un reclamo al prefetto, per smettere la gratuita asserzione di alcuni giornali circa l'arrivo nella nostra città di emissari inglesi incaricati di eseguire arruolamenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — A' suoi giornali radicali asseriscono che il signor di Broglie si recò giovedì sera al teatro per visitare il presidente Mac-Mahon, ma questi si rifiutò a riceverlo.

La Defense smentisce questa voce, ed afferma categoricamente che il duca di Broglie da quando cessò d'essere ministro, non si è recato all'Eliseo che una sola volta in occasione d'un ricevimento ufficiale.

Soltanto qualche settimana fa il duca di Broglie s'incontrò col marchese delle sale del sig. de Hohenzolhe. I due personaggi si scambiarono allora qualche frase cortese, ma non pronunciarono una sola parola che si riferisse alla politica.

GERMANIA, 16. — L'imperatore rege lunedì i nuovi ministri Eulenburg, Maybach e Hohenzolhe, coi quali si tratteneva a parlare lungamente; più tardi riceve pure il principe Alessandro di Battenberg che è ritornato dal teatro della guerra passando per Pietroburgo.

Dicesi che l'imperatore si occupi molto della scelta del nuovo borgomastro di Berlino, a che abbia detto che essa è altrettanto importante quanto quella di un ministro delle finanze.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Il governatore della Dalmazia barone Rodio ispezionò il 14 le guarnigioni da lui dipendenti, a Cattaro riceve molte visite ed il giorno seguente si recò a Castelnuovo.

Dicesi a Vienna che la rivista di primavera che è già stata rimessa per due volte, avrà luogo nei primi due giorni dopo Pasqua.

RUMENIA, 16. — La Presse ha da Bucarest che il grosso dell'esercito russo è concentrato nella piccola Valacchia fra Tarn-Severin e Aluta. Nella grande Valacchia vi sono 150,000 russi e tre reggimenti rumeni. Nei dintorni di Bucarest vi sono 40,000 russi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 aprile contiene:

R. decreto 11 marzo che modifica lo statuto della Cassa invalidi della marina mercantile in Livorno.

R. decreto 14 aprile che separa i comuni di Sellano e Molesano Vigi della sezione del torrente di Cerreto di Spoleto e ne forma una sezione distinta dal collegio elettorale di Spoleto, con la sede a Sellano.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e in quello dell'istruzione pubblica, fra le quali la seguente:

Ferrari comm. Camillo deputato al Parlamento nazionale accettate le sue dimissioni dall'ufficio di segretario generale del ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Nella tornata del 10 corrente, dopo la comunicazione del Segretario che ha l'obbligo di provvedere ogni qual volta il Socio effettivo per legittimo impedimento non può presentarsi alla lettura, il socio G. B. Martini, autore dell'opuscolo che il padre suo

ebbe sempre per il nostro socialismo, commemorava la vita e le opere del socio Jacopo Cabianca, uomo caro a scienza e al Veneto, amico di Giovanni Tomaso e cantore del Tasso. Egli dimostrò con eleganza di stile, con finezza filologica di concetti le molte bellezze che trovansi nei vari lavori in verso ed in prosa dell'amico e del congiunto, mentre sedeva ascoltando quei fiori, che il Cabianca qua e là vi sparse con amore e con fede di patria, di natura e d'arte.

Questa segreteria è dispiacente che non sia ancora eletto il segretario perpetuo ab. prof. Stefano Agostini: questi si che avrebbe rilevato tutti i pregi della commemorazione letta dal socio Cittadella, meritamente applaudita da un colto e numeroso auditorio.

G. B. dott. MARTINI, segretario.

Monumento a Vittorio Emanuele in Padova.

IX. ELENCO DEGLI INCASSI.

Riporto della VIII lista L. 20,332.70

Presso la Società d'Incoraggiamento.

Fasciotti comm. Eugenio 100.—

R. Prefetto 20.—

Manfredi cav. Emilio consigliere delegato 20.—

Gioda cav. Carlo Prov. veditore agli studi 10.—

Minci cav. Francesco commissario 5.—

Brunatelli cav. Ercole commissario 5.—

Gianfranceschi Giovanni ragioniere 5.—

Vacelli cav. Gerardo ragioniere in pensione 5.—

Malanotti nob. Enrico segretario 5.—

Squarcina dott. Egenio 5.—

Bilbi nob. Lorenzo 3.—

Zardon Antonio 3.—

Panizzardi A. hills 3.—

Pegorini Giacomo sottosegretario 2.—

Vesà P. sani Eugenio computista 2.—

Ramor Pier Maria 1.50

Moretto Giovanni 1.—

Bonaventura Giuseppe 1.—

Dall'Asta Mirco arch. vista 2.—

Dario Paolucci nobile Eugenio ufficiale di ordine 1.—

Bizzati Annibale 1.—

Lo Passo cav. Edoardo 1.—

Lo Passo cav. P. S. 1.—

Raffo dott. Cesare delegato 3.—

Modrone Carlo 1.—

Chiodera Giuseppe 1.—

Vannucci Vincenzo 1.—

Maranghi Luigi 1.—

Rossi Alessandro applicato 1.—

De Filippo Dacio 1.—

Forretto Giovanni 1.—

Lo Passo per il corpo delle guardie di P. S. 9.64

Presso il signor Vasori.

Penada Luigi e famiglia 50.—

Beltrame Orazio fu Antonio 50.—

Presso il Giornale di Padova.

Fantuzzi prof. Francesco 25.—

Nicoli Pietro 25.—

Martini e Moise fratelli Da Zara 600.—

Marchesi Cesare per il suo suo poesia postumo in vendita 23.70

Totale L. 21,306.10

N. B. Il Comitato per il Monumento in Padova crede opportuno d'avvertire che l'opera sua continua, mentre ritiene sempre necessaria e conveniente che pure a Padova venga ricordato alla gloriosa memoria di Vittorio Emanuele.

Questa avvertenza, reputata utile per evitare equivoci, ora che per iniziativa della Giunta Municipale di Roma, si è costituito nella nostra Città un otto Comitato provinciale per raccogliere offerte private al Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele in Roma, e quando il Governo ha pure proposto una Commissione parlamentare per presentare un progetto allo scopo di erigere il Monumento Nazionale in Roma.

IX. OTTIE COMITATO.

Monumento a Nino Bixio.

Avvisiamo coloro i quali fossero disposti di contribuire per questo monumento, segnando l'invito contenuto nel man fatto del Comitato promotore di Genova, pubblicato a suo tempo anche nella nostra Città, che lo certe si riceveranno al nostro Municipio presso l'Ufficio della terza Divisione a tutto maggio p. v.

Ingenere stradale.

Abbiamo ricevuto da lei signor Martini permesso il continuo carico e di

scario di fieno in un punto principale della Via Besato Pellegrino, e precisamente sul Ponte della Chiesa, con grande disturbo dei passanti.

Crediamo anche noi che la facoltà di fare operazioni di questo genere sulla pubblica via dovrebbe essere altrettanto limitata.

Per la Commissione. Ci scrivono da Cransano padovano che in quel territorio progrediscono i lavori preparatori di una vasta irrigazione, nei fondi del conte Luigi Camerini, lavori diretti dall'agregio ingegnere Fabo dott. Sartori.

Quelle popolazioni sperano che tale opera sia feconda di risorse per tutto il circondario.

Nelle sanitarie. Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 18. Nell'ultimo momento riceviamo la seguente comunicazione dell'agregio Sindaco, dalla quale rileviamo con piacere dissipati gli allarmi riguardo alle condizioni sanitarie di Trieste, ed essere annunciato il divieto dell'importazione di stocci dall'Oriente: Onorevole Redazione della Gazzetta di Venezia. Venezia 18 aprile 1878.

In questo punto (ore 4, 1, 4 pom.) ricevo dal Prefetto il seguente telegramma dal ministro dell'interno, che mi affretto di comunicare a questa onorevole Redazione, con preghiera di volerlo pubblicare nel pregiato suo giornale.

Con perfetta es. m.

Il Sindaco: G. B. GIUSTINIAN.

Roma — Prefetto Venezia.

Lo trascritto letto almente il dispaccio ora ricevuto dal console generale in Trieste con preghiera di comunicarlo subito al Sindaco di Venezia.

«Due individui provenienti dal Levante diversi, processati furono attaccati da tifo esantematico e trovarsi ora in via di guarigione. Un terzo pure proveniente dal Levante ammalato morì nell' Ospita. L'autopsia però non uscì fruttuosa di tifo esantematico. Tutti e tre furono rigorosamente isolati, quindi nessun pericolo propagazione. Condizioni sanitarie città stato normale.»

Ministero ha già emesso 14. corrente Ordinanza per vietare importazione stocci dai porti Mar Nero ed Impero ottomano. Aspetta nuove informazioni per attendere occorrendo detta Ordinanza Istria e Dalmazia.

Codice Penale. Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Vedrà presto la luce la relazione della commissione governativa, sul secondo libro del codice penale. Il primo libro riveduto dalla commissione è fatto suo dal ministro Mancini, da già discusso ed approvato dalla Camera nella presente sessione; ma il Senato non ebbe tempo ad occuparsene per il chiudersi della sessione stessa; altrimenti che colla nomina di una commissione la quale riunito quasi interamente contraria all'abolizione della pena capitale, già ammessa dalla Camera.

Il ministro Mancini attendeva la relazione della commissione, da lui nominata, sul secondo libro del codice penale per modificare in alcune parti il progetto di legge, circa le quali sia dissenziente dalla commissione e quindi si riservava di presentare al Parlamento l'intero progetto del nuovo codice penale.

L'on. Conforti stante la situazione parlamentare, non avrà fretta probabilmente di compiere l'opera del suo predecessore, nel ministero di grazia e giustizia ed alla quale opera egli collaborò come vicepresidente della commissione governativa.

Il progetto di legge per il nuovo codice penale non verrà presentato prima della ventura sessione legislativa.

Un rapporto ufficiale. M. Z. tornando ieri da campagna è caduto da cavallo, e si è frantumata la colonna vertebrale, ed è restato all'istante cadavere. Mi Z. fortunatamente non ebbe riportata altra lesione.

Un'aveva pubblicazione. La ditta Artaria di F. Sacchi e figli di Milano ha teste pubblicato due nuove carte. La Carta Venetia e Ferroviaria d'Italia lavoro accuratissimo per la parte geografica, ed utilissimo perché oltre a contenere le ferrovie in attività porta anche i tracciati delle linee percorsi dai battenti a vapore sui mari che circondano l'Italia non l'indicazione delle opere che bastimenti impiegano nel percorrere le distanze fra paesi.

L'altra carta riguarda le Ferrovie d'Europa, ed anche in questa si è ottenuta la precisione e la chiarezza, tanto necessarie in tali lavori. Raccomandiamo ai signori viaggiatori queste due Carte.

Il giovane Pinarello Carlo, soldato volontario del 1. regg. 10 compagnia, Fanteria, veniva assalito da poliartrite con polmonite, ed il male si manifestava così violento, da restare i più seri timori.

Accolto il 10 febbraio nell'Ospedale militare di Padova, fu curato da due valentissimi medici signori avv. capitano dott. Truffi ed il tenente dott. Bossa.

Alla loro distinta capacità si deve attribuire il felice esito della cura e quindi meritano invero le più alte lodi.

Ma oltre alla scienza, valsero molto le loro assidue premure prodigate indefessamente e con paterno amore al povero malato; e perciò non trovo parole il sottoscritto da poter degnamente dimostrare la sua riconoscenza.

Così pure non potrà mai dimenticare le cure continue e diligenti di quelle pie Suore, angeli consolatori, che con vera carità lo assistettero.

Oh! vogliamo tutti benevolmente accogliere questi sentimenti di stima, di lode e di ringraziamenti, che vengono dal cuore pieno di sincera e perenne gratitudine.

Il padre: PINARELLO GAETANO

BANCA MUTUOPOLARE DI PADOVA

Accordando... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

Accordo... A. Accordo Prestiti ed ammonti alle Banche Cambiali del Bosc...

una marcata avversione nei circoli militari... Si avverte che la Svezia ha risposto negativamente alle domande dell'Inghilterra...

Si commenta vivamente la condotta della Russia la quale, ad onta delle pendenti trattative, procede attivamente all'organizzazione...

DISPACCI DELLA NOTTE

BUKAREST, 17. - Camera. - Il ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza, disse che l'esercito rumano non si lascerà disarmare...

La Camera tenne quindi una seduta segreta per udire le dichiarazioni ulteriori del governo e approvò una mozione.

Il giornale di Pietroburgo dice che lo zelo spiegato dalla Germania nella sua mediazione autorizza le migliori speranze.

LONDRA, 18. - L'Echo annuncia che gli inviti al Congresso verranno spediti stasera. I trattati del 1856 e del 1871 verranno presentati al Congresso per confrontarli col trattato di Santo Stefano.

COSTANTINOPOLI, 18. - La dimissione di Achmet Vefik, primo ministro, fu accettata dal Sultano. Mehmet Ruclidi e Sefvet avendo ricevuto il posto di primo ministro, esso fu offerto dal Sultano a Sidik...

MARSIGLIA, 18. - Il vapore Savoie è giunto dalla Plata e dal Brasile con cinque giorni di quarantena; tutti bene a bordo.

BARCELONA, 17. - È arrivato e partito il postale Postou provvisto da Napoli e Genova e diretto a Barcellona.

COSTANTINOPOLI, 18. - Il Senato al cambiamento ministeriale, ha scelto il nome di fiducia del Sultano e avverso di Vefik entrerà nel gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 18. - Un decreto imperiale annuncia del cambiamento ministeriale; raccomandando che si eseguiscono le riforme. Saich fu nominato primo ministro col porta foglio dei lavori. Ismet ministro della guerra, Ibrahim della marina, Saifet resta agli esteri.

LONDRA, 19. - Il Times ha da Pietroburgo la situazione di pace. Credo che la mediazione tedesca riuscirà. Il Congresso si riunirà e sarà preceduto da una conferenza a Berlino. Credo che la Germania inviterà le potenze a partecipare al congresso...

La Standard riflette che la buona impressione prodotta dalla prima lettura dei documenti del principe Gortchakoff è dovuta al fatto che le disposizioni pacifiche nelle quali trovavasi il pubblico inglese, che non al merito di quei documenti, i quali letti la seconda volta non fanno l'effetto di poter mutare la situazione.

Il Times crede, in massima, che questo suggerimento di Bismark possa sciogliere le difficoltà. Il Times ha da Costantinopoli che i turchi dichiarano pronti a sgombrare Schimnia, Varna e Batum, se i russi si ritirano dalle vicinanze di Costantinopoli...

TELEGRAMMI. - Vienna, 18. - La mediazione della Germania ispira poca fiducia. Da ieri in qua la situazione si è aggravata. Le condizioni poste dall'Inghilterra destarono...

sogno d'un profitto energico, che facesse poca politica e molta amministrazione e che desse ai Comuni vigorosa impulso per migliorarli a migliorare le loro strade e le loro scuole.

Il processo contro il garante del giornale il Dovere, che dove svolgersi ieri davanti alla Corte d'Assise e che aveva destato molta curiosità, per essere il primo dibattimento per offesa a Re Umberto, fu rinviato, a ragione dell'assenza del difensore.

Ieri si fu un quello fra il signor Avanzini direttore del Fanfulla e il sig. Pantano del Dovere, a ragione d'una polemica provocata da una corrispondenza da Cassena al Fanfulla.

Ieri sera gran folla a San Pietro per i matutini delle tenebre. Il cardinale Borromeo presenziava la funzione.

Il Papa ha rinunziato, per motivi di salute, a quanto diceva al progetto che aveva di celebrare nella Cappella Sistina le funzioni della settimana Santa.

Ieri Leone XIII ricevette molte visite. Parlasi del prossimo ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra il Consiglio federale svizzero e la Curia pontificia.

Il Daily News osserva che qualunque la corrispondenza che riceve da Pietroburgo e da Vienna, indicando che ancora non sono del tutto svanite le speranze di pace, l'Inghilterra si trova ancora sotto la minaccia della guerra.

Il Daily Telegraph dice che anche lo scioglimento della guerra sarebbero preferibili alle complicazioni che sorgerebbero nell'avvenire in Europa se la Russia avesse il dominio dell'Impero ottomano.

Questo dipende però esclusivamente dalla Russia che vedremmo volentieri fare un passo verso un accomodamento che non eludesse le giuste domande dell'Inghilterra.

La politica fa sciopero quasi per quasi quindici giorni di vacanze parlamentari. Ieri i ministri tennero adunanza al palazzo della Consulta, sotto la presidenza dell'on. Cairoli.

Stimane si sarà consiglio presieduto dal R. e verranno prese le definitive risoluzioni circa l'atto personale di alcune delle principali prefetture del Regno.

Non è sicuro, ma probabile che il comm. Gravina vada prefetto a Milano e che il senatore Bardassano sia qui trasferito.

La provincia di Roma avrebbe bisogno d'un prefetto energico, che facesse poca politica e molta amministrazione.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti di nomina del deputato Corte a prefetto di Palermo e del deputato Corte, che sarà fatto senatore, a prefetto di Palermo.

Non è sicuro, ma probabile che il comm. Gravina vada prefetto a Milano e che il senatore Bardassano sia qui trasferito.

La Capitale, accennando al sequestro di parecchi giornali, dice che il Ministero Cairoli, circa la libertà di stampa, riesce inferiore ai Ministri Depretis, e merita d'essere paragonato ai più sfrenati Ministri della consorteria.

Sua Santità riceveva questa mattina in udienza privata le LL. AA. RR. la Duchessa Luisa principessa di Baviera e il figlio suo Principe Carlo Teodoro...

Le persone del loro seguito erano poi ammesse a far atto di omaggio esse pure al Santo Padre.

Dopo l'udienza pontificia gli augusti personaggi recavansi a visitare Sua Eminenza il card. Franchi Segretario di Stato di S. S.

Dopo il rifiuto del senatore Bartea, disse che a commissario governativo di Napoli verrà destinato un alto magistrato non meridionale.

La voce che il signor Gambetta si trovasse a Berlino, viene smentita. Esso andò a Vienna per la via di Nizza e del Tirol.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti di nomina del deputato Corte a prefetto di Palermo e del generale Pallavicini a comandante il corpo di cavalleria a Palermo.

Il prefetto Malusardi fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Il giornale di Pietroburgo dice che lo zelo spiegato dalla Germania nella sua mediazione autorizza le migliori speranze.

LONDRA, 18. - L'Echo annuncia che gli inviti al Congresso verranno spediti stasera. I trattati del 1856 e del 1871 verranno presentati al Congresso per confrontarli col trattato di Santo Stefano.

COSTANTINOPOLI, 18. - La dimissione di Achmet Vefik, primo ministro, fu accettata dal Sultano. Mehmet Ruclidi e Sefvet avendo ricevuto il posto di primo ministro, esso fu offerto dal Sultano a Sidik...

MARSIGLIA, 18. - Il vapore Savoie è giunto dalla Plata e dal Brasile con cinque giorni di quarantena; tutti bene a bordo.

BARCELONA, 17. - È arrivato e partito il postale Postou provvisto da Napoli e Genova e diretto a Barcellona.

COSTANTINOPOLI, 18. - Il Senato al cambiamento ministeriale, ha scelto il nome di fiducia del Sultano e avverso di Vefik entrerà nel gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 18. - Un decreto imperiale annuncia del cambiamento ministeriale; raccomandando che si eseguiscono le riforme. Saich fu nominato primo ministro col porta foglio dei lavori. Ismet ministro della guerra, Ibrahim della marina, Saifet resta agli esteri.

Atto di ringraziamento. Alle autorità, alle rappresentanze e a tutti coloro che intervennero ai funerali del compianto comm. Carlo Pognio...

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova. 19 APRILE. Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 19. Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 46.

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Barom. 10. - mill., Termom. centigr., Umidità relativa, Dir. del vento. Rows for 17 aprile and 18 aprile.

ULTIME NOTIZIE. Le tre mogli di Crispi. Leggiamo nel Corriere del mattino: «A quanto sappiamo, l'istruttoria relativamente all'on. Crispi avrebbe ottenuto i seguenti risultati:»

«L'ex ministro dell'interno si sposò nel 1845 ad una siciliana. Ciò è vero. Sia pure di fatto che nel 1854 passò mentre viveva ancora la moglie di Sicilia, a seconda nozze colla savoiarda Montmasson. Un reato di bigamia si avrebbe qui qualora il matrimonio colla Montmasson fosse legale. La procura non ammette questa legalità. Accetta invece la validità delle ultime nozze colla Barbagallo. Per queste ragioni si dichiarerà di non far luogo a procedere contro l'on. Crispi.»

UN VIAGGIO CHE COSTA CARO. Il Fanfulla racconta di un ex ministro delle Finanze, molto recente, che facendosi collaboratore di un giornale di Roma, tuona ogni giorno contro il soprano Ministero di Agricoltura e parla di propine che si percepivano, di servizi troppo retribuiti, di interessi accarezzati.

Eppure se denari si sopparano, l'onorevole ex ministro può credere e deve anche sapere che non si scurano soltanto così.

Io, per esempio dico il Fanfulla, non d'un viaggio a Parigi per non so che conferenza monetaria fatto da un solo individuo e che costò la bellezza di 20.000 lire e duecentomila.

Sottometto che se l'onorevole ex ministro si dà la pena di ricordare quella cifra, di verificarla, spari che non s'è bisogno, non parlerà più di propine.

Altro che propine! Ventimila lire per andare a Parigi!... Basterebbero per accompagnare il capitano Martini fino ai confini dello Stato del suo amico il re di Sicilia!

Mandano da Roma, 17, al Corriere della sera di Milano: «Ieri, il R. ricevette l'ingegner Agudio, che gli presentò il progetto di una ferrovia secondo il suo sistema di trazione funicolare tra Torino e Superga. Il R. lo incoraggiò e promise di raccomandare il progetto al ministro dei lavori pubblici.»

La Gazzetta Ufficiale del 17 contiene: Concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia e fisiologia comparata, vacante nella R. Università di Napoli.

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geologia e mineralogia, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Viene assicurata che il Ministero stabilendo i principi fondamentali della riforma elettorale, abbia abbandonato lo scrutinio di lista e la indennità ai deputati. Il progetto conterrebbe solamente delle disposizioni che allargano il suffragio.

Un castoreo eroico. Un colpo di mano d'una audacia straordinaria fu compiuto il mese scorso a Dexter nello Stato del Maine (Stati Uniti).

Il signor Barron, Cassiere della Dexter Savings Bank, fu assassinato nel modo il più tragico da banditi. Verso le sei di sera, nel 22 marzo, egli era solo al suo ufficio, dopo che gli altri impiegati erano usciti, quando parecchi uomini mascherati, che si erano nascosti nelle officine dello stabilimento, si sono scagliati contro di lui e lo imbavagliarono.

A otto ore la famiglia del cassiere stupita di non vederlo, uscì per cercarlo. Si trovarono le porte e le finestre ermeticamente chiuse; indi si udirono dei gemiti che parevano uscire dal sotterraneo dove è posta la cassa-forte della Banca. Si sfondarono le porte, ma il sotterraneo era chiuso, né lì erano le chiavi. Bisognò demolire un pezzo di muro e così praticare un buco, per dove si calò una persona.

L'infelice cassiere giaceva a terra col bavaglio alla bocca, delle manette ai polsi, e una corda al collo, attaccato alle porte del sotterraneo. Le manette erano fatte in guisa che si stringevano vieppiù ad ogni sforzo del prigioniero per liberarsene. Egli aveva perduto i sensi, e moriva dopo poche ore senza proferir parola.

L'inchiesta giudiziaria dimostrò che i malfattori erano riusciti a impadronirsi delle chiavi del sotterraneo e di quelle della cassa-forte interna; ma per aprir quest'ultima bisogna avere il segreto della serratura. Il cassiere, ad onta delle rassicurazioni di morte, non lo aveva voluto svelare. I banditi, vedendosi costretti di ritirarsi senza la ricca preda ch'essi aspiravano, si sono allora vendicati uccidendo a colpi di barra di ferro l'eroico cassiere, che si difendeva con una disperata energia; i di lui vestiti erano in brandelli. Dall'ufficio della Banca si è constatata la mancanza di solo un centinaio di dollari in oro.

Tre giovinette sepolte vive. Si scrive da Buzalupiano, 7 aprile, all'Avvenire di Sardegna: «Tre giovinette di eguita famiglia, una a nome Rosetta Pitagale di Stanislao, l'altra Antonia Ardu fu Effiso, la terza Teresa Agus di Salvatore, in compagnia di un tal Meloni Giovanni, dopo ascoltata la prima messa, giulive e festanti si recavano verso le 9 antime, d'oggi nel luogo detto Iscovas distante un'ora dal paese, a provvedersi di argilla in una grotta, onde imbiancare le loro case per la prossima Pasqua.»

Incendio. Leggiamo nei giornali genovesi: «Un gravissimo incendio è avvenuto, la notte sopra l'undici corrente, in Borzonasca. Il fuoco investì il cotonificio Bingen, arrecando tanti danni per oltre a trecentomila lire.

Si dice tale disastro sia successo in seguito all'accensione del petrolio di una lampada che si era rovesciata a terra. Le fiamme s'appiccicarono ai cottoni sparsi per ogni dove, per essere lavorati. L'accensione fu rapida, come quella della polvere. Gli operai ebbero appena il tempo di farsi alla fuga e salvarsi. Nessuna vittima umana.

Malgrado l'energico lavoro d'estinzione, non si riuscì a salvare che le fabbriche attigue al cotonificio incendiato.

La musica cittadina suonerà domani 20 aprile, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 pom. t. P. i seguenti pezzi: 1. Mazurka. 2. Sinfonia. La Siciliana. Dalla Baratta. 3. Polka. 4. Concerto per bombardina (sopra motivi Belliniani). Frolin. 5. Valse. Rimembranze di Padova. Gall. 6. Fantasia militare. Ponzichelli. 7. Marcia.

AVVISO III. CASALE. Vedi quarta pagina.

AVVISO. Nello offerierie ANGELO BRIGENTI in Padova piazza Unità d'Italia e via S. Lorenzo.

PREMIATE. FOCACCIE DI PASQUA. Si conservano fresche molti giorni e quindi da preferirsi per farne regali fuori di città.

RICERCASI. Una maestra elementare padovana per le scuole miste di Luvigliano in Comune di Torreglia.

MANCIA. Compente a chi avesse trovato portante al negozio Vason una chiera d'argento stata smarrita.

AVVISO III. CASALE. Vedi quarta pagina.

